

*Il consiglio informale conferma
la rottura dopo il mancato
ricorso al Tar sulla Comunità*

LO SCONTRO IN COMUNE

GIUNTA IN BILICO

*Il sindaco Bonomi: i risultati
dimostrano che siamo al servizio
dei cittadini e non di fazioni*

Muro contro muro: Pinzolo a un passo dalla crisi

Mancina: «Dimissioni? Dobbiamo pensarci». Cominotti e Maffei: restiamo critici

di Giuseppe Ciaghi

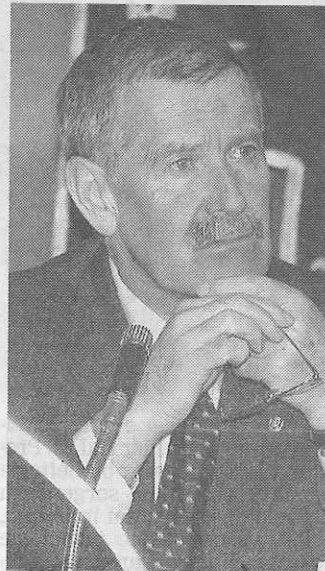
PINZOLO. Ore 18.30 di ieri, Mauro Mancina sta uscendo dal municipio dove si è appena conclusa la seduta di consiglio informale che doveva sancire la sopravvivenza o meno dell'amministrazione comunale. Per ora nessuna dimissione, ma potrebbe essere questione di ore.

«Che cosa abbiamo deciso? Dobbiamo pensarci - spiega Mancina - non è accettabile che venga disattesa una delibera di consiglio, che venga disatteso il pronunciamento della gente nel referendum, che il nostro sindaco ascolti solo gli ordini da Trento». Fuori dal municipio tanti cittadini in attesa, all'interno uno degli altri protagonisti di questa crisi "virtuale", il presidente dell'assemblea Claudio Cominotti che sta scendendo le scale insieme a Giorgio Maffei. Anche le parole dei due diessini contestatori nei confronti della loro stessa maggioranza non sembrano lasciare dubbi: «Rimaniamo sulle nostre posizioni».

Tutto dunque è ancora fermo: ma se Cominotti e Maffei daranno le dimissioni dal consiglio insieme ai sette rappre-

sentanti della minoranza (Mauro Mancina, Giuseppe Corradini, Giuliano Stedile, Diego Binelli, Roberto Failoni, Massimo Caola e Cesare Cominotti), cui ovviamente va aggiunta quella dei giorni scorsi di Daniela Casoni, tutto il consiglio andrà a casa. Se invece avrà luogo il consiglio chiesto dalla giunta, la surroga di Bonapace consentirà di salvare la legislatura. Oggi dunque per il futuro dell'amministrazione comunale di Pinzolo sarà l'ennesimo giorno della verità della crisi sotterranea causata dal referendum sulla Comunità di valle.

Il sindaco William Bonomi ribadisce la posizione della maggioranza: «In 7 contro 6 abbiamo deliberato di non fare ricorso. Io, democraticamente, devo attenermi a tale decisione. Per quanto riguar-



da i miei rapporti con Trento, mai ho avuto pressioni dalla Provincia, da Dellai o dalla Margherita. Fino ad oggi ho solo rispettato le decisioni adottate dal consiglio comunale di Pinzolo. Se noi da oggi in avanti cercheremo di aprirci



agli altri comuni della Rendena e cercheremo di collaborare con loro, può darsi che mantenendo la legge Bressanini si possa anche arrivare a una Comunità di valle, ma se noi dovessimo fare ricorso contro tale norma, la comunità di val-

Il sindaco William Bonomi; a sinistra il suo predecessore Mauro Mancina, sempre più vicino alle dimissioni

le potremmo sognarcela forse tra dieci anni. Per me comunque non ci sono problemi. Se ci mandano a casa, ci andiamo. Ci siamo messi al servizio della comunità non di partiti e di fazioni. I finanziamenti ottenuti per il comune, gli appalti, i lavori pubblici, i contributi che abbiamo ottenuto stanno lì a dimostrarlo. Sono milioni e milioni di euro, cosa mai successa in passato. Questo è il bilancio di appena due anni: se è un demerito, e qualcuno saprà fare meglio di noi, è giusto che ci mandino a casa. Io devo solo ringraziare i miei collaboratori. Sono convinto che abbiano tutti operato bene nell'interesse della comunità, dal vicesindaco Diego Valentini, a Tomaso Bruti, a Luciano Caola, a Massimo Collini e a Carla Ferrari da assessori e gli altri da consiglieri».

LAGO D'IDRO

I windsurfisti: il «kite» è un pericolo

BAITONI DI BONDONE.

La delibera adottata il 10 maggio dal Comune di Bagolino circa la regolamentazione della pratica del kitesurf lungo le acque del lago d'Idro crea grave pericolo lungo la sponda trentina dello stesso lago in direzione della spiaggia di Baitoni di Bondone. Lo si afferma in un esposto che il Gruppo windsurfisti ha trasmesso ieri non solo al dirigente generale del Servizio trasporti della Provincia di Trento Roberto Andreatta ma anche allo stesso presidente Lorenzo Dellai nonché al Comune di Bondone e al Corpo di polizia municipale di valle del Chiese. I windsurfisti locali lamentano che la